Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Giovedì, 1° luglio — Numero 164

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 776 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 novembre 1909, n. 510, con cui fu approvato il regolamento per l'inserzione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti nella Raccolta ufficiale;

Riconosciuta l'opportunità di escludere dal novero dei decreti che debbono essere pubblicati in sunto o per estratto nella Raccolta ufficiale quelli con i quali si provvede alla istituzione di scuole medie, alla conversione di scuole medie pareggiate in governative e alla riunione di Istituti scolastici;

Veduto il Nostro decreto 16 febbraio 1913, n. 202, con cui fu approvato il regolamento per il pareggiamento di scuole classiche, tecniche e normali, e la legge 25 maggio 1913, n. 517, concernente la trasformazione di Istituti d'istruzione o di educazione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli elenchi approvati con il Nostro decreto 19 febbraio 1911, n. 421, sono sostituiti quelli annessi al presente decreto, firmati, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO dei decreti Reali che devono essere pubblicati in sunto o per estratto nella raccolta ufficiale:

Decreti Reali che erigono in ente morale Fondazioni od Associazioni o ne approvano o ne modificano i relativi statuti.

Decreti Reali che autorizzano l'accettazione di lasciti o di doni.

Decreti Reali che approvano statuti, regolamenti, ruoli e loro modificazioni, di accademie, scuole, Istituti e Società diverse, sottoposte alla tutela o alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

ELENCO dei decreti Reali che non devono essere inseriti nella raccolta ufficiale:

Decreti Reali che autorizzano la presentazione di disegni di legge al Parlamento nazionale ed il ritiro di disegni di legge già presentati.

Decreti Reali che sciolgono Consigli o Commissioni amministrative o direttive di Istituti dipendenti.

Decreti Reali che istituiscono scuole medie o normali.

Decreti Reali che convertono scuole medie o normali pareggiate in governative.

Decreti Reali che pareggiano alle governative scuole medie o normali dipendenti da enti morali.

Decreti Reali che riuniscono insieme o trasformano Istituti scolastici.

Decreti Reali che decidono su i ricorsi al Re in via gerarchica o in via straordinaria.

Decreti Reali che annullano o riformano deliberazioni comunali relative alla concessione di posti di studio.

Decreti Reali che conferiscono assegni, diplomi di benemerenza e pensioni Mauriziane.

Decreti Reali che danno un nome a scuole o ad Istituti dipendenti.

Decreti Reali che istituiscono Commissioni Reali di carattere temporaneo per lo studio di determinati argomenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 935 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale furono conferiti al Governo del Re poteri straordinari in caso di guerra;

Vista la legge 21 marzo 1915, n. 273, recante provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato;

Visto il R. decreto 28 marzo 1915, n. 314, che estende alle colonie le disposizioni concernenti le penalità comminate per le infrazioni alla legge sulla difesa economica e militare dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese alle Colonie le disposizioni del Nostro decreto 6 giugno 1915, n. 810, col quale sono revocate le concessioni di stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche ed è vietato ai privati di impiantare ed esercitare altre simili stazioni.

Art. 2.

Le facoltà conferite dal decreto citato ai ministri della marina e delle poste e telegrafi saranno esercitate, per quanto riguarda le Colonie, dal ministro delle Colonie.

Le attribuzioni affidate ai prefetti saranno nelle Colonie esercitate dai governatori.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore in ciascuna Colonia nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nei rispettivi Bollettini ufficiali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 916 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro; 17 gennaio 1897, n. 9 e 3 marzo 1898, n. 47, per le

guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, 1° agosto 1889, n. 6340; 11 settembre 1892, n. 495; 7 ottobre 1904, n. 556; 2 aprile 1905, n. 117; 18 dicembre 1910, n. 904; 22 gennaio 1911, n. 62, e 29 marzo 1914, n. 281, coi quali furono stabiliti e modificati i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da lire dieci e da lire cinque;

Visto il R. decreto 20 maggio 1915 col quale il comm. Giovanni Dell'Ara delegato del tesoro con le funzioni di cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato, è stato collocato a riposo a decorrere dal 1° luglio 1915;

Visto il R. decreto 23 maggio 1915 col quale il primo segretario nelle delegazioni del tesoro sig. cav. dott. Giuseppe Dell'Ara è stato nominato delegato del tesoro con le funzioni di cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I biglietti di Stato da lire cinque e da lire dieci di nuova emissione porteranno la firma del cav. dottor Giuseppe Dell'Ara in qualità di cassiere speciale, in luogo di quella del comm. Giovanni Dell'Ara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 949 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638, 14 luglio 1912, n. 835, 29 dicembre 1912, n. 1365, 8 giugno 1913, n. 631, 23 luglio 1914, n. 742, ed il Nostro decreto 8 marzo 1914, n. 428;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 20 aprile 1915 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro ed il legale rappresentante della « Società anonima per la ferrovia Gallarate-Camerlata » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Gallarate a Camerlata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 954 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 59; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con leggi successive;

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5177, relativa agli obblighi di servizio degli ufficiati in congedo;

Considerata la necessità di aumentare il numero degli ufficiali piloti aviatori;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni che regolano il nor-

male reclutamento dei sottotenenti di complemento delle varie armi e corpi, per la durata della guerra, è data facoltà al Ministero della guerra di nominare sottotenenti di complemento delle varie armi e corpi, da adibire esclusivamente al servizio di aviazione militare (pilotaggio), i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria che, muniti del primo brevetto di pilota aviatori, rilasciato od omologato dall'Aero Club d'Italia, soddisfacciano alle altre condizioni richieste per la nomina a sottotenente di complemento, salvo il limite superiore di età che è portato a 36 anni.

Art. 2.

I sottotenenti di complemento per il servizio di aviazione militare (pilotaggio) nominati a tale grado, in applicazione del precedente articolo, debbono tutti indistintamente prestare un servizio della durata di sei mesi, eccezione fatta per coloro che hanno obblighi superiori al predetto periodo e che dovranno completare alle armi la loro ferma.

Tutti indistintamente hanno inoltre gli obblighi di servizio di cui agli articoli 3, lettere *c*), *d*), *e*) e 6 della legge 25 gennaio 1888, n. 5177.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 956 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sulla avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495; 17 luglio 1910, nn. 515 e 531;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, recante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni.

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con leggi successive;

Visto il decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915, n. 904, col quale sono apportati aumenti all'organico dell'arma dei carabinieri reali;

Visto il decreto Luogotenenziale del 3 giugno 1915, col quale sono estese a tutte le truppe, anche non dislocate in territorio dichiarato in stato di guerra, le disposizioni previste dalla legge e dal regolamento sull'avanzamento per il tempo di guerra;

Considerata la necessità di provvedere d'urgenza alle promozioni, e la difficoltà, data la dislocazione delle truppe mobilitate, di applicare le norme del § 224 del regolamento d'avanzamento;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la durata della guerra, è data facoltà al ministro della guerra di far accertare l'idoneità all'avanzamento degli ufficiali delle varie armi e corpi, per i quali non fosse possibile provvedere, secondo il disposto del § 224 del regolamento sull'avanzamento per mancanza di elementi di giudizio per parte delle autorità gerarchiche, mediante Commissione da nominarsi con decreto Ministeriale, ed il cui giudizio terrà luogo di quello delle Commissioni di primo grado e di grado superiore previste dalla legge per il tempo di pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 957 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;

Visto il Nostro decreto in data 20 maggio 1915, n. 814, che porta disposizioni per il trattamento delle

navi mercantili nemiche presenti nei porti del Regno e Colonie;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli degli affari esteri e delle Colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le navi mercantili nemiche presenti nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle Colonie allo scoppio delle ostilità e poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termine dell'art. 1 del Nostro decreto 30 maggio 1915, n. 814, sono inscritte in un registro provvisorio presso il compartimento marittimo di Genova, e sono autorizzate ad inalberare la bandiera dello Stato e ad esercitare la navigazione con l'osservanza delle disposizioni stabilite negli articoli seguenti.

Art. 2.

Le navi catturate a termini dell'art. 3 del Nostro decreto 30 maggio 1915, n. 814, sono poste a disposizione del ministro della marina, che potrà armarle ed equipaggiarle, e farle navigare in servizio del R. Governo, in attesa del giudizio definitivo sulla loro sorte, che sarà pronunciato dalla Commissione delle prede.

Art. 3.

Le navi sequestrate a termini dell'art. 4 del Nostro decreto 30 maggio 1915, n. 814, potranno essere requisite dal ministro della marina durante tutto il periodo delle ostilità, sia per esser armate ed equipaggiate dalla R. marina, sia per essere affidate in esercizio ad altra Amministrazione dello Stato o ad enti pubblici, ovvero a Società di navigazione che a tale esercizio siano state autorizzate dallo stesso ministro.

L'esercizio delle navi indicate nel presente articolo sarà regolato dalle norme che vigono per la marina mercantile nazionale, sempre quando le navi medesime non siano trasformate in navi da guerra.

Art. 4.

Una speciale Commissione istituita presso il Ministero della marina, presieduta dal direttore generale della marina mercantile, e composta da un ufficiale superiore di vascello, da un funzionario superiore dell'Amministrazione centrale della marina mercantile e da un capitano di porto, stabilirà le condizioni con le quali potrà essere concesso l'esercizio delle navi di cui al precedente art. 3, alle amministrazioni, enti e Società che ne abbiano fatto richiesta e ne siano state debitamente autorizzate.

Art. 5.

Tra le condizioni per l'esercizio di tali navi sarà compreso il pagamento di un nolo mensile corrispondente all'interesse commerciale sul valore reale della nave al momento della requisizione.

Le spese di grandi e piccole riparazioni che dovranno sostenersi per mettere in esercizio la nave saranno dedotte dai noli mensili di cui al precedente comma.

Le spese di manutenzione e tutte quelle altre che si riferiscono all'esercizio della nave resteranno invece a carico delle Amministrazioni, enti e Società esercenti.

Art. 6.

I noli mensili da corrispondersi secondo il precedente art. 5, salvo le eventuali deduzioni previste dallo stesso articolo, saranno versati in uno speciale e separato fondo, per conto di chi spetta, presso la Cassa dei depositi della gente di mare del compartimento marittimo di Genova.

Alla fine delle ostilità si procederà alla liquidazione di tale fondo agli aventi diritto secondo Nostre successive disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

VIALE — SONNINO — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 960 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuto che, trovandosi sotto le armi una gran parte degli operai addetti ai lavori ed ai servizi del porto di Genova, è opportuno sospendere l'elezione di cui all'art. 4, comma *c*), secondo capoverso, della legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa all'istituzione del Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova, e durante la sospensione, perchè non manchi la rappresentanza della classe nell'assemblea e nel Comitato esecutivo del Consorzio, conservare il mandato all'attuale rappresentante, che scadrebbe al 30 giugno 1915;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col ministro, segretario di Stato per la marina e di quello per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il membro dell'assemblea e del Comitato esecutivo del Consorzio autonomo del porto di Genova eletto fra gli operai addetti ai lavori e ai servizi del porto conserverà il proprio mandato, che secondo l'art. 6, comma 1° della legge 12 febbraio 1903, n. 50, scadrebbe il 30 giugno 1915, fino a nuova disposizione.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI — VIALE — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 927

Regio Decreto 3 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene provveduto alla istituzione di un corso magistrale presso il R. ginnasio di Atri.

N. 928

Regio Decreto 25 maggio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la R. scuola normale « L. Baille » di Cagliari è trasformata da maschile in promiscua.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 10 giugno 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Savelli (Catanzaro).*

ALTEZZA!

In seguito all'agitazione sorta contro l'Amministrazione comunale di Savelli, e che ebbe recentemente gravi manifestazioni con disordini e violenze, i consiglieri comunali hanno rassegnato le dimissioni.

Un'inchiesta, disposta dalla prefettura, ha messo in evidenza l'assoluta mancanza di funzionamento dei più importanti servizi pubblici ed una somma trascuranza dei più vitali interessi della popolazione, la quale, mal tollerando tanto abbandono, ha voluto mostrare il suo malcontento verso un'Amministrazione che si è dimostrata assolutamente inadatta al suo mandato.

Per pacificare gli animi e provvedere alla sistemazione dei servizi, appare perciò necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato col parere reso in adunanza del 4 giugno corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Savelli, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Alfonso Pace è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia Luogotenente Generale di S. M. il Re *in udienza del 13 giugno 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Calanna (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto con il quale, in applicazione dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744, si prorogano di tre mesi i poteri del Regio commissario di Calanna, non ravvisandosi opportuno nelle attuali circostanze convocare i comizi elettorali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il decreto Reale 10 dicembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Calanna, e vennero conferiti al commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale, nonchè il successivo decreto Reale 11 marzo 1915 con cui il termine per la ricostituzione di detto Consiglio venne prorogato di tre mesi;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il Nostro decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Calanna è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

I seguenti militari in congedo, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale farmacisti:

Graziati Domenico — Perini Attilio — Fedele Pietro — Grazioli Umberto — Zanelli Giuseppe — Mazzolini Mariano — Francescotti Mario — Barale Luigi — Coppo Carlo — Gagliardi Luigi — Leva Alfredo — Peirone Avventino — Marchisio Bernardo — Petizza Mario — Pasi Giuseppe — Conti Osvaldo — Cazzani Ugo — Biroli Marco — Ghirardi Enrico — Gorla Giovanni — De Lucia Attilio — Mazzoli Attos Ferruccio — Simonelli Adolfo — Palmieri Vincenzo — Masone Giovanni — Lordi Nicola.

D'Angelo Antonio — Forgione Pasquale — Chieppo Francesco — D'Alessio Gregorio — Lovero Francesco — Sanio Vincenzo — Galati Domenico — Malvaso Beniamino — Mancuso Beniamino — Tropea Domenico — Sorcinelli Oscar Renato — Delpiù Fermo — Delzanno Carlo — Garino Alessandro — Morizio Carlo — Oberto Sebastiano — Visconti Giovanni — Dardanelli Giuseppe — Bertolini Agostino — Tonoli Lorenzo — Moiraghi Enea — Burei Angelo — Burlini Francesco — Chemello Giustino — Zannini Pietro — Bravetti Antonio — Marchetti Giuseppe — Duccini Cesare.

Deoni Andrea — Gassolini Siro — Stecchi Italo — Alessandri Riccardo — Carnesciali Gino — Pocori Fortunato — Masi Agostino — Altieri Ottavio — Novellino Giovanni — Repullone Ilario — Viesti Luigi — Volpe Giuseppe — Garritano Giacomo — Centolonza Pietro — Cellie Alberto — Colaianni Giuseppe — Emmolo Tommaso — Piazza Giuseppe — Tesio Andrea — Marovelli Francesco — Moreschi Amilcare — Gianuzzi Vittorio Emanuele — Villiner Alfredo — Vegnaben Giovanni — Viglietti Federico — Ravazza Giacomo — Franchi Enrico — De Giacomo Dorindo — Orlandini Aurelio.

Palisi Gaetano — Savastano Carmelo — Selvagi Francesco — La Costa Ferdinando — Specchia Antonio — Leonetti Ruggiero — Tronci Vincenzo — Sessa Luigi — Beltramo Cesare — Beltrami Enrico — Mari Ercole — Drello Pietro — Sardi Paolo — Migliavacca Ugo — Andreani Luigi — Davolio Mariani Francesco — De Gregoriis Marino — La Medica Ferdinando — Zarilli Francesco — Masi Pietro — Germani Alberto — Carlomagno Giuseppe — Buono Spiridione — Palmieri Eugenio — Fazzolari Francesco — Infantino Giuseppe — Garberoglio Ettore Luigi — Scapini Ciro — De Gaspari Giovanni — Ferrari Luigi — Viotti Amilcare — Fasano Giuseppe — Porrera Mario — Cacia Francesco — Portis Clemente — Cardella Giulio — Giardino Giovanni — Colutta Antonio.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale del corpo veterinario militare:

Milano Cristoforo — De Angelis Giuseppe — Vesce Luigi — D'Avossa Giuseppe — Girardi Domenico — Nardizzi Ascanio — De Cesare Lorenzo — Armenante Pasquale — Malgarini Asdrubale.

Sbragia Ezio — Ghisi Ottavio — Andreotti Arcangelo — Periotto Natale — Durante Luca — Tufariello Santo — Stazzi Pietro — Bersani Alfredo — Lava Lorenzo — Sivieri Giuseppe — Palarchi Angelo — Guiducci Guiduccio — Pieroni Narciso — Pissardo Giuseppe — Beccherini Pietro — Fringuelli Iveno — Ferrante Giorgio — Bussano Gerardo — Oriani Luigi — Luciani Arturo — Serra Giuseppe — Paci Edoardo — Zerboni Luigi — Faletti Pietro — Cieri Giulio — Chianini Francesco — Remotti Pietro — Bruschi Angiolo — Boschi Valentino — Marini Angelo Alessandro — Feriani Francesco — Pelosi Andrea — Tarditi Giovanni — De Ritis Raffaele — Merlini Luigi — Salomoni Umberto — Clerici Aristide — Premi Enrico — Sestini Mario — Sedita Alfonso — Cortopassi Umberto — Panizza Alberto — Dal Pino Carlo — Cappucciati Giovanni — Giorgi Giacomo — Riva Luigi — Ravaglia Pietro — Monte Antonino — Pasqui Azzo — Massimi Gherardo — Bastianelli Gino — Baldi Francesco — Mariani Mario — Pollavini Speri — Signorini Silla — Gamerra Pier Luigi — Fedeli Lino.

Bersani Paride — Grosso Francesco — Sforza Eugenio — Paggi Luigi — Manneschi Nicolò — D'Agostino Umberto — Bonora Ermando — Ceccherelli Riccardo — Moretti Ettore — Della Savia Giovanni — Cacioppo Sebastiano — Bensa Umberto — Varrone Veroni — Bianchi Gerolamo — Albertelli Fortunato — Ferrari Marco — Giuliani Renzo — Belvederesi Alcide — Guidetti Francesco — Zega Lodovico — Boldi Enrico — Camère Carlo — Seminari Attilio — Merli Pietro — Brianzi Paolo — Comper Luigi — Martelli Pietro — Barinetti Aldo — Nazzari Giuseppe — Pucci Arnaldo — Zerboni Superno — Crespi Giacomo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 20 maggio 1915:

Simonetta Luigi, capitano cavalleria, laureato in medicina e chirurgia — Mastrocinque Beniamino, tenente fanteria, id. id., transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915:

Moncada Di Paternò Francesco, capitano cavalleria — Castelli principe di Torremuzza Vincenzo, id. id., promossi maggiori.

Spagnoli cav. Francesco, tenente colonnello artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Viglietti Mario, capitano già di complemento artiglieria, cessato dal ruolo degli ufficiali di complemento per età, inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Cambiano Giuseppe, tenente medico, inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 9 maggio 1915:

Ferrara dott. Gerardo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 17 aprile 1915, e per la durata di altri due mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

Chisini Adriano, verificatore di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute ed avendo superati i venticinque anni di servizio, con decorrenza dal 1° maggio 1915.

Vincentelli Ranieri, verificatore di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute e per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° maggio 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

Morisani cav. Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Loffredo Rodolfo, sostituto procurature del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è confermato nell'applicazione stessa e con l'anzidette funzioni.

Lavagna cav. Attilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Granata cav. Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è applicato temporaneamente, con funzioni di sostituto procuratore generale, alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Il R. decreto in data 20 maggio 1915, col quale Cao Carlo, già giudice aggiunto di 2ª categoria, ed ora segretario nel Ministero delle colonie, veniva riammesso in magistratura e nominato giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Roma, è revocato.

Santagata Gaetano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Arienzo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Gargiulo Bernardino, giudice del tribunale di Messina, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Di Giuseppe Enea Silvio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Torre Annunziata, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Naddei Michele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Frattamaggiore, è tramutato, a sua domanda, al 7° mandamento di Napoli.

Pisciotta Matteo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Regalbuto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Trapani.

Privitera Sebastiano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cesarò, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Spaccaforno.

Boschieri Giacomo, giudice del tribunale di Venezia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Treviso.

Piras Giovanni Battista, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Treviso, ove non ancora ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Venezia.

De Simone Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ancona, è tramutato alla R. procura del tribunale di Roma.

Campanile Arturo, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per altri due mesi.

Ferrari Annibale, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Lecce, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso tribunale di Lecce.

Marrone Vincenzo, uditore vice pretore del 3° mandamento di Palermo, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Carini.

Micela Francesco, uditore vice pretore del mandamento di Carini, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al 3° mandamento di Palermo.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Parente Pasquale, nel mandamento di Capua — Lanfranchi Giovanni Battista, id. di Scopa.

Campanelli Enrico, id. di Capracotta — Di Cristina Andrea, id. di Mezzoiuso.

Vanasco Angelo, id. di Mazzarino — Gargiulo cav. Ernesto, id. di Casoria.

Ciancio Antonino, id. di Piazza Armerina — Bassi cav. Vincenzo, id. di Pietramelara.

Mossa Salvatore Lorenzo, nel 6° mandamento di Torino.

De Bonis Ettore, nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Faraone Luigi, dalla carica di vice pretore del mandamento di Caiazzo.

Natilli Ettore, vice pretore del mandamento di Casoria, è dispensato dalla carica.

Il R. decreto del 2 luglio 1914, col quale il vice pretore del mandamento di Pizzo, Mattei Domenico, venne sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1915:

Il nostro decreto in data 8 maggio 1915, col quale il giudice Sborselli Giuseppe veniva privato dello stipendio dal 15 aprile 1915 per abusiva assenza dall'ufficio, è revocato.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Perfumo comm. Giuseppe, primo presidente della Corte di appello di Venezia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per due mesi.

Zanutta cav. Nicolò, consigliere della Corte di appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Fogaccia cav. Filippo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua

domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte di appello.

Del Vecchio cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

De Cicco cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato a Melfi.

Mancini cav. Paolo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato a Sala Consilina.

D'Ippoliti cav. Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Vallo della Lucania.

Guglielmi cav. Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato a Potenza.

Perego cav. Tullio, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Randaccio cav. Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Rosati Domenico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Palo del Colle, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Spoleto.

Galanti Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Salemi, è, tramutato, a sua domanda, alla pretura di Augusta.

Schiapelli Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montalto Pavese, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Stradella.

Barresi Giacomo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bonefro, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mirabella Eclano.

Capuano Aniello, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa stessa, ed è richiamato in servizio e destinato in funzioni di pretore nel mandamento di San Severino Marche.

Cosentino Giovanni Battista, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto, ed è destinato al tribunale di Napoli.

Ragozzino Guglielmo, giudice del tribunale di Spoleto, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Laurenti Giuseppe, giudice del tribunale di Perugia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Iezzi Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ancona, è applicato alla R. procura di Orvieto per giorni 45.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1915:

Ferrazzi cav. Carlo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere di sezione del tribunale d'Avezzano.

Speranza Carlo, cancelliere del tribunale di Avezzano, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Roma.

Virgilio Giuseppe, cancelliere del tribunale di Portoferraio, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano.

Paterna Gaetano, cancelliere della pretura di Mammola, ove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Avezzano.

Con decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915:

La Rocca Pasquale, cancelliere della pretura di Terlizzi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Menini Zeno, vice cancelliere del tribunale di Castiglione delle Stiviere, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Asola.

Bondi Albino, cancelliere della pretura di Asola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Castiglione delle Stiviere.

Maugeri Salvatore, cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per cinque mesi.

Besson Tito, cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, è nominato vice cancelliere del tribunale di Cagliari.

Sanna Efisio, vice cancelliere del tribunale di Cagliari, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Cagliari.

Alfieri Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Gagnano Varano, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Gherardi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Ascoli Satriano, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Tretti Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Borbona, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Vertechi Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Codigoro, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Jacobellis Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Mantova, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per scaduto biennio.

Zangla Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Latisana, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

De-Petris Aurelio, aggiunto di cancelleria della pretura di Agordo, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Carmignano Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Todi in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

Marzano Antonio, cancelliere della pretura di Vernole, in disponibilità per due anni, è collocato a riposo per compiuto biennio.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali, e presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, Cortella cav. Angelo, al nome Angelo sono sostituiti quelli di Giacomo, Angelo, Francesco, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1915:

Ferro Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, tramutato alla pretura di Piazza Armerina, ove non ha assunto possesso, è richiamato al precedente posto nella pretura di Caltanissetta.

Moncada Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Bisacquino.

Salvucci Pilade, aggiunto di segreteria della procura generale di appello di Firenze, tramutato alla 1ª pretura di Napoli, dove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, richiamato in servizio al precedente posto nella segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Gatta Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, dove non ha preso possesso, è richiamato al precedente posto nella cancelleria della pretura urbana di Firenze.

Adinolfi Giacomo, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla 1ª pretura di Napoli.

Russo Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceprano, è tramutato alla pretura di Montesantangelo.

Brugnera Filippo, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per due mesi.

Rubino Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Caivano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Rubino Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Caivano, è sospeso dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Mercurio Salvatore, cancelliere della pretura di Feltre, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Urbino.

Agnello Tito, cancelliere della pretura di Mazzarino, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato alla pretura di Molare, continuando nella detta applicazione.

Daino Alfredo, cancelliere della pretura di Molare, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Mazzarino.

Petti Oreste, cancelliere della pretura di Camerota, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Rinaldi Achille, cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano, è nominato cancelliere del tribunale di Avezzano.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1915:

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Caniglia Giuseppe, dal posto di aggiunto di cancelleria della pretura di Francavilla Fontana, a decorrere dal 30 maggio 1915.

Zetera Gregorio, aggiunto di cancelleria della pretura di Radicena, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Radicena.

Il decreto Ministeriale col quale La Nasa Agostino, già aggiunto di cancelleria del tribunale di Palermo ed ora di segreteria della R. procura di Trapani, veniva confermato in aspettativa per infermità per mesi sei, è rettificato nel senso che la decorrenza anzichè dal 3 dicembre 1914, è dal 2 detto mese ed anno.

Vitale Gesualdo, cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia, è, a sua domanda, nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Benevento.

Zecchino Giulio, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Benevento, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia.

De Leonardis Tommaso, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Trani, in aspettativa per infermità, e, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Errico Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Catignano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri tre mesi.

Zambianchi Clemente, aggiunto di cancelleria della pretura di Faenza, è sospeso dallo stipendio per giorni quindici, fermo l'obbligo di prestare servizio, per riprovevole condotta.

Mirabelli Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di Orte, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per un altro mese.

Mirabelli Camillo, aggiunto di cancelleria della pretura di Orte, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Branchetti Pilade, cancelliere di sezione del tribunale di Grosseto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Cicero Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura di Venezia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Jannuzzi Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Vietri sul Mare, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Stefanini Fausto, aggiunto di cancelleria della pretura di Albano Laziale, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri sei mesi.

Alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria della pretura di Portomaggiore, Bellocchio Nicola, sospeso dal grado e dallo stipendio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio di L. 1800.

Alla famiglia del sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lucca, Farnesi Virgilio, sospeso dallo stipendio per dieci giorni, è concesso un assegno corrispondente al terzo dell'attuale stipendio di L. 2200.

Sozio Riccardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Susa, è tramutato al tribunale di Larino.

Giardina Orazio, aggiunto di cancelleria della Corte di appello, sezione di Potenza, è tramutato alla Corte di appello di Catania.

Mancinelli Giovanni, aggiunto di cancelleria della sesta pretura di Roma, ove non ha preso possesso, è tramutato alla Corte d'appello, sezione di Potenza.

Gesuè Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Isernia Errico, alunno gratuito della Regia procura presso il tribunale di Benevento, dove ancora non ha assunto possesso, è, invece, destinato al tribunale di Benevento.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 30 maggio 1915,
registrato alla Corte dei conti l' 11 giugno 1915:

Labò Gerolamo, notaro residente nel comune di Nibbiano, distretto notarile di Piacenza, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Feola Nicola, notaro residente nel comune di Vallo della Lucania è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Rubiani Domenico, notaro residente nel comune di Cossoine, distretto notarile di Sassari, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Gavini Angelo, notaro residente nel comune di Castelleone, distretto notarile di Cremona, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Lombardi Venceslao, notaro residente nel comune di Brescia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Beretta Luigi, notaro residente nel comune di Cremona, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1915:

Grappaldi Osvaldo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Grappaldi Angelo, residente nel comune di Viterbo.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1915:

È concessa al notaro Alberti Alfredo una proroga fino a tutto il 21 agosto 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Feltre, distretto notarile di Belluno.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1915:

È concessa al notaro Noto Gioacchino una proroga fino a tutto il 6 settembre 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cavarzere, distretto notarile di Venezia.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 18 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 1915:

Biondi Fermano, notaro esercente nel comune di Fossombrone, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente ad una annualità di stipendio.

Con R. decreto del 22 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1915:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Viggiani Giovanni, notaro esercente nel comune di Pisticci, dall'ufficio di

conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale.

Con R. decreto del 16 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 14 giugno 1915:

Crescimanni Stefano, notaro esercente nel comune di Santa Margherita Belice, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 300, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità intere di stipendio.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1915:

Zambelli Rosolino, notaro esercente nel comune di Meldola, é nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1915:

Amadori Giuseppe, candidato notaro, è nominato reggente l'archivio notarile mandamentale di Cesena.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1915:

Compostino Bartolomeo, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Susa, è nominato reggente l'archivio stesso.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1915:

Bennati Guido, segretario del comune di Marsciano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1915:

È stato concesso l'*Exequatur* alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Pasquale Vigna al canonicato del SS. Sacramento, nel capitolo cattedrale di Città di Castello.

È stato concesso il *R. assenso* alla riunione al beneficio coadiutorele di San Costanzo della cappellania coadiutorale di Santa Flora, esistente nella parrocchia di Torrita.

È stato concesso il *R. assenso* al trasferimento della sede parrocchiale di Santa Margherita, in frazione Ferrada, di detto Comune.

Con decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 giugno 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco dei SS. Paolo e Bartolomeo, in Alcamo, il legato di una casa urbana, disposto dalla fu Pirrone Giovanna fu Vincenzo.

Il parroco di San Bernardo, in Cervasca, il legato del godimento di una mezz'ora d'acqua e di alcuni mobili per il complessivo valore di L. 266,40, disposto dal fu Bartolomeo Peano.

Il parroco dello Spirito Santo, in Maggiora, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 70, disposto dal fu avvocato Costanzo Benzi.

Il parroco di San Matteo, in Marsala, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 50, disposto dal fu sacerdote Giovanni Milana.

Il parroco di San Tommaso, in Marsala, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 115, disposto dal fu sacerdote Giovanni Milana.

Il parroco della SS. Trinità, in Monserrato, comune di Novara, il legato di L. 100, disposto dal fu Pietro Bagnati.

Il parroco di San Gregorio Martire, in Parezzana, la donazione di un terreno, offerta dalla signora Elvira Franceschi in Belluomini.

La fabbriceria parrocchiale di San Pietro Apostolo, in Parona Lomellina, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 42, disposto dalla fu Francesca Sommi.

Il parroco di Sant'Anna, in Roracco di Villanova Mondovì, il legato di L. 200, disposto dalla fu Maria Giana.

Il parroco di San Giorgio in San Giorgio di Roasio, il legato di alcuni immobili stimati del valore di L. 200, disposto dal fu sacerdote Eugenio Rondi.

Il parroco di Santa Maria in Rua, in San Pietro di Filetto, l'eredità lasciata dal defunto Bernardo Antiga.

Sono state accettate le dimissioni presentate dai sigg. Filippo Baldi, Biagio Pellenghi e Luigi Corradini dalla carica di componenti la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Fallavecchia.

In virtù del *R. Patronato* il sac. Francesco di Pietro è stato nominato al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Teramo.

Con determinazione Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla bolla vescovile, con la quale al sac. Giovanni Dallasta è stato conferito il canonicato « Boiani » nel capitolo cattedrale di Guastalla.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Chiarodo sac. Giacomo di Pietro ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3514 ordinale, n. — di protocollo e n. 73826 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 5 maggio 1915, in seguito alla presentazione di n. 1 certificato della rendita complessiva di L. 15 consolidato 5 0[0], con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor sacerdote Chiarodo Giacomo di Pietro, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 giugno 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° luglio 1915, in L. 111.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 30 giugno 1915 da valere per il giorno 1° luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.04	109.55
Londra	29.29	29.49
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	112.20	112.72
New York	6.13	6.20
Buenos Ayres	2.47	2.50
Cambio dell'oro	110.75	111.25

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 1° luglio 1915:

Franchi	109.29 1/2
Lire sterline	29.39
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	112.46
Dollari	6.16 1/2
Pesos carta	2.48 1/2
Lire oro	111.—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 30 giugno 1915:

Le condizioni atmosferiche, che da qualche giorno persistono sfavorevoli, hanno imposto ed impongono tuttora alle nostre truppe una nuova prova di resistenza, che esse superano con inalterabile tenacia.

Nella parte montuosa del teatro di operazioni, la nebbia è stata causa di rallentamento nell'azione delle artiglierie e, per contro, permette all'avversario di dare maggiore impulso ai lavori di afforzamento, che noi per altro disturbiamo con l'azione di piccoli reparti.

Si sono avuti scontri a noi favorevoli in Val Chiese, tra Castello e Condinò, a Porta Menazzo, in Val D'Asse, ed anche duelli di artiglierie in qualche punto lungo la cresta delle Alpi Carniche.

Sulla fronte dell'Isonzo un attacco notturno, condotto dall'avversario con fanteria e mitragliatrici, e sostenuto anche da fuoco di artiglieria, contro le nostre posizioni ad est di Plava, venne completamente respinto. Uguale sorte subì altro attacco nemico, parimente notturno, contro la posizione di Castello Nuovo, sull'altipiano di Sagrado.

Cadorna.

Roma, 30. — Il *Correspondenz Bureau* ha un comunicato del Governo austro-ungarico, secondo il quale le operazioni militari italiane avrebbero riportato un completo insuccesso preso Plava, la cui posizione sarebbe in solido possesso degli austriaci; aggiunge che i soldati italiani si sarebbero ubriacati e che ucciderebbero i feriti nemici e conclude asserendo che le artiglierie austriache avrebbero distrutto le fortezze italiane di Campolungo e Campomolon.

Le notizie divulgate dal *Correspondenz Bureau* sono assolutamente false. Le posizioni presso Plava sono state conquistate dalle truppe italiane dopo un'aspra resistenza da parte dei nostri nemici e sono attualmente in nostro solido possesso.

I soldati italiani si trovano nell'impossibilità di ubriacarsi non venendo loro distribuito alcun genere alcoolico, nè avendo nella quasi deserta regione di Plava modo di procurarsene per proprio conto. Essi, anzichè ucciderli, curano i feriti nemici, malgrado i sistematici atti di ostilità da parte austriaca contro i nostri portaferiti.

Infine nessuna opera di fortificazione italiana in nessuno scacchiere è stata distrutta.

Settori esteri.

Il ripiegamento degli eserciti russi tra le sorgenti del fiume Veprz e il Bug occidentale e verso Gnilaia-Lipa, al di là del Dnjester, continua ad essere molestato dagli austro-tedeschi.

Un comunicato ufficiale da Vienna informa che le truppe alleate hanno varcato ieri il territorio russo a nord di Rawaruska e a nord di Cieszanow.

Nessun combattimento importante è segnalato dal settore occidentale, ma solamente duelli d'artiglieria a nord di Arras e a nord di Verdun.

Sanguinosi scontri hanno avuto luogo, invece, nella penisola di Gallipoli con alterna vicenda tanto per i turchi quanto per gli anglo-francesi.

Gl'inglesi vantano tuttavia un importante successo all'altezza di Krithia, presso Mamelon, dove hanno guadagnato circa un chilometro di trincee nemiche.

Secondo lo stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso, tutti gli assalti delle truppe ottomane nella regione di Olty, dal 27 al 28 dello scorso mese, sono stati sanguinosamente respinti.

Chiariscono ancor meglio la situazione militare dei belligeranti, nei varî settori del teatro della guerra, i seguenti telegrammi comunicati dall'*Agenzia Stefani*:

Pietrogrado, 30. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo in data di ieri dice:

Nella regione di Chavli abbiamo respinto deboli attacchi tedeschi.

Sui fronti del Niemen e del Narew e sulla sinistra della Vistola vi è una calma momentanea.

La spinta di importanti forze nemiche sul fronte tra le sorgenti del fiume Veprz e il Bug occidentale continua, e qui sulle posizioni di retroguardia nella regione di Tomachoff le nostre truppe hanno respinto nei giorni 27 e 28 parecchi accaniti attacchi tedeschi.

L'esercito nemico del Dnjester rafforzato da nuove truppe tedesche giunte recentissimamente in questa regione ha cercato con attacchi accaniti sul fronte Boukatchevtzy-Martynoff, di provocare confusione nel nostro ripiegamento verso Gnilaia-Lipa ma i suoi tentativi sono falliti con enormi perdite.

Basilea, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 29 dice:

Nella Galizia orientale gli eserciti alleati continuando il loro inseguimento sono giunti su Gnila-Lipa e il Bug presso Kamionka e Stroumilova. Le truppe russe su questa linea sono attaccate.

Boursztyn è stata presa ieri. Forti effettivi nemici che si mantenevano a Sielek a nord-ovest di Kamionka e Stroumilova sono stati respinti questa notte su Krystynopol, dopo violenti combattimenti, con grandi perdite.

A nord di Rawaruska e a nord di Cieszanow le truppe alleate sono avanzate su territorio russo. Tomaszow è in nostro possesso.

Stanotte il nemico ha sgombrato le sue posizioni sul Taneff settentrionale e sulla riva nord del San ed ha cominciato a ritirarsi inseguito verso nord-est.

In Polonia e sul Dnjester la situazione è immutata.

Basilea, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del grande quartiere generale dice:

Fronte orientale. — Nulla da segnalare.

Fronte sud-orientale. — Ad est e a nord-est di Leopoli la situazione è immutata.

Fra il Bug e la Vistola truppe tedesche e austro-ungariche hanno raggiunto la regione Bel-Komarow-Zamoz e il margine settentrionale della depressione del Tanew. Il nemico ha cominciato a ritirarsi anche sulla riva sinistra della Vistola nella regione fra Zawichest e Ozarow. Un aeroplano nemico è stato costretto ad atterrare dietro le nostre linee; gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Fronte occidentale. — Presso Arras ieri non vi è stata alcuna azione importante tranne nuovi progressi fatti sloggiando l'avversario dagli elementi di trincee che era riuscito a strapparci durante gli sforzi di varie settimane.

Un attacco del nemico al Labirinto a nord di Ecurie è stato respinto.

Con attacchi quasi ininterrotti sopra gli Hauts de Meuse, ad ovest di Eparges, il nemico tenta invano dal 26 sera di riguadagnare le posizioni conquistate da noi.

Anche ieri esso ha pronunciato quattro attacchi violenti che sono falliti con gravi perdite.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a nord di Arras si segnala nella notte un violento cannoneggiamento ed alcune azioni di fanteria a nord del castello di Carleul. Abbiamo leggermente progredito. A sud del Cabaret Rouge un attacco tedesco è stato respinto.

Nei Vosgi i tedeschi hanno tentato, verso le 2, contro le nostre posizioni ad est di Metzeral, un nuovo attacco che è stato facilmente arrestato.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulle rive dell'Yser e a nord di Arras, azioni di artiglierie. Giornata calma fra l'Oise e l'Argonne. Nell'Argonne, dopo un combattimento ininterrotto di tre giorni, i tedeschi hanno attaccato le nostre posizioni fra la strada di Binarville e il Four de Paris. Essi, respinti due volte, sono riusciti soltanto nel loro terzo attacco a porre piede in alcuni elementi delle nostre linee, verso Bagatelle. Del resto sono stati respinti ovunque dopo violento combattimento.

Vi è stato bombardamento sul fronte a nord di Verdun, al bosco di Ailly, nonchè nella regione di Metzeral.

Basilea, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Nel pomeriggio del 26 corrente, sul fronte dei Dardanelli, presso Ariburnu, dopo un violento fuoco di artiglieria, il nemico ha attaccato tre volte la nostra ala sinistra, è stato ogni volta respinto ed ha subito forti perdite, senza ottenere risultati.

Presso Sedul Bahr, dopo aver bombardato con artiglieria pesante le trincee della nostra ala destra, tutta la notte dal 27 al 28, il nemico ha attaccato questa ala la mattina del 28. Lo abbiamo respinto con contrattacchi.

Negli attacchi effettuati la stessa notte contro la nostra ala sinistra, il nemico non ottenne ugualmente alcun successo.

Nel pomeriggio il nemico tentò attacchi contro il nostro centro e fu facilmente respinto. Un contrattacco ci rese padroni di due linee di trincee nemiche.

Le batterie dell'Anatolia ebbero parte efficace nel combattimento sull'ala sinistra presso Sedul Bahr, contribuendo molto alla ritirata del nemico ed infliggendogli gravi perdite.

Le stesse batterie ridussero al silenzio l'artiglieria nemica di Punta Tekkè.

I nostri aviatori hanno bombardato con successo il campo di aviazione nemico di Sedul Bahr.

Londra, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli dice:

Un attacco di fanteria inglese il 28 corrente ha preso cinque linee di trincea all'ovest del burrone di Saghirdere e due linee all'est del burrone stesso, ma l'ala destra inglese ha incontrato una forte opposizione e non ha potuto avanzare. Tuttavia le truppe indiane si sono impadronite di un'importante collina ad ovest di Krithia.

Tutti i contrattacchi turchi fatti nella notte successiva sono stati respinti con gravi perdite pei turchi.

Il guadagno totale degli inglesi sulla ala destra turca è di mille metri molto al di là del limite di avanzata che si era dapprincipio proposta.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dopo il nostro successo del 21 giugno nella penisola di Gallipoli, le truppe francesi non hanno impegnato che azioni particolari destinate a consolidare e ad estendere i guadagni realizzati. Esse hanno occupato parecchie nuove trincee ed hanno collegato, mediante lavoro di zappa, le opere conquistate alle linee precedentemente tenute.

Parecchi contrattacchi del nemico sono stati respinti.

Il 27 l'ala sinistra britannica, appoggiata dalla nostra artiglieria ha ottenuto un grande successo.

Dopo un intenso bombardamento essa ha preso d'assalto su alcuni punti quattro linee turche ed ha progredito di circa 1500 metri; ha occupato all'estrema sinistra una posizione elevata all'altezza di Krithia ed ha fatto 180 prigionieri.

Un contrattacco nemico nella scorsa notte è stato annientato. Le perdite nemiche sono considerevoli.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nella regione del littorale vi è stato fuoco di fucileria. In direzione di Olty i turchi hanno tentato di attaccare le nostre posizioni. A sud di Kharkh essi si sono avvicinati a cinquanta passi dalle nostre trincee ma sono stati ricacciati con grosse perdite. Con un fuoco riuscito le nostre truppe hanno sloggiato i turchi dalle loro trincee di Mint Heidag e li hanno costretti a ripiegare ancora più lontano ad ovest. Il giorno 27 i turchi, forti di un reggimento di fanteria con artiglieria, hanno attaccato due volte senza successo Mint Heidag, ma hanno dovuto ripiegare avendo subito gravi perdite.

Sul resto del fronte la situazione è immutata.

Il 28 corrente nella regione del littorale vi è stato fuoco di fucileria. In direzione di Olty un tentativo turco di trincerarsi sulla riva sinistra del Tortumtchai non ha avuto successo; il nostro fuoco ha disperso il nemico. Alle due del pomeriggio i turchi hanno attaccato il monte Ghei-Dag ma sono stati costretti a ritirarsi sulle loro posizioni. A sera i turchi hanno rinnovato l'attacco del monte ma sono stati nuovamente respinti.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo, in data 28 giugno, dice:

Una squadra di navi tedesche, comprendente una corazzata, un guardacoste, quattro incrociatori leggeri e parecchie torpediniere, ha bombardato il porto di Windava ed ha tentato di effettuare una operazione sulla costa, ma è stata respinta. Una torpediniera nemica è saltata in aria urtando contro una mina. Le nostre torpediniere hanno impegnato un combattimento di artiglieria con gli incrociatori e le torpediniere nemiche che proteggevano le operazioni contro Windava e le hanno costrette alla ritirata.

Nella regione di Chavli, sui fronti Niemen-Narew a sinistra della Vistola, è stata calma. L'offensiva nemica tra i fiumi Veprz e Bug, sul fronte Zamortie-Sokal, continua. Sul Bug occidentale e sulla Gnila-Lipa il 28 e il 29 abbiamo respinto con successo alcuni attacchi nemici; abbiamo inoltre respinto il passaggio del nemico attraverso il Dnjester. Presso Kalitch, abbiamo preso l'offensiva, abbiamo respinto il nemico ed abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri.

Ginevra, 1. — Gli austro tedeschi hanno intrapreso un'offensiva generale sul fronte che va dal sud-est di Leopoli a Przemylani. I russi infliggono forti perdite al nemico.

Gli austriaci ritengono che abbiano ricevuto nuove munizioni per l'artiglieria.

Si ha da Czernovitz che gli austriaci hanno tentato di nuovo fra il Sereth e lo Strgha di prendere i russi alle spalle, ma sono stati respinti con grandissime perdite.

Londra, 1. — Un telegramma ricevuto dal *Lloyd* dice che il capitano e 13 uomini dell'equipagio del vapore norvegese *Cambuskenneth* sono sbarcati ieri mattina a Galleyhead.

La nave è stata affondata ieri a ventisei miglia a sud-ovest di Galleyhead dal sottomarino tedesco *U. 39*, che prese a bordo otto uomini dell'equipaggio del *Cambuskenneth*, di origine tedesca.

Londra, 1. — Un altro telegramma al *Lloyd* da Tynemouth dichiara che il vapore norvegese *Jeso* è stato affondato la sera del 29 da un sottomarino tedesco a 27 miglia a nord-est di Tynemouth. L'equipaggio è salvo.

PER I PRIGIONIERI DI GUERRA

Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana, per accordi intervenuti col Ministero della guerra e col Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, ha costituito nel suo seno un ufficio per i prigionieri di guerra, ufficialmente e giuridicamente riconosciuto dal nostro Governo, a sensi degli impegni da lui assunti alla Conferenza dell'Aja del 1907.

La Commissione dei prigionieri di guerra gode di completa autonomia, è presieduta dall'on. Emilio Maraini, grande ufficiale della Corona d'Italia e deputato al Parlamento, coadiuvato da un Consiglio direttivo composto delle più note personalità:

On. Don Leone Caetani, principe di Teano;

On. avv. Giovanni Ciraolo;

March. Giuseppe della Gandara;

Comm. Ferdinando Fassati dei marchesi di Balzola, ministro plenipotenziario a riposo;

On. comm. avv. Giuseppe Frascara, senatore del Regno;

Conte Pietro Macchi di Cellere;

Conte comm. Gaetano Manzoni, direttore generale affari politici al Ministero degli affari esteri;

Principe Ferdinando Monroy di Belmonte;

Comm. Giorgio Blunt Page, direttore della Banca commerciale italiana;

On. generale comm. Francesco Pistoia, deputato al Parlamento;

Principe Antonio Ruffo della Scaletta. Segretario: tenente Ugo Baracchi.

Tale Commissione si propone lo scopo altamente umanitario di provvedere alle informazioni, corrispondenze e soccorsi fra le famiglie italiane ed i nostri militari che eventualmente fossero atti prigionieri dal nemico.

Il servizio invece dei prigionieri od ostaggi nemici internati nel Regno è riservato allo Stato, che ne cura il funzionamento (concentramento, accentramento, informazioni). Solo per lo scambio della loro corrispondenza interviene la nostra Commissione.

Tutto il servizio assunto dalla Croce Rossa italiana è intieramente ed esclusivamente accentrato presso la predetta Commissione dei prigionieri di guerra sedente in Roma, piazza Montecitorio, n. 115, palazzo Macchi di Cellere, ove le famiglie italiane potranno, quando occorra, rivolgere le loro domande.

Tali domande devono contenere l'indicazione chiara e precisa del nome, cognome, paternità, luogo di nascita, arma, numero del reggimento, della compagnia del prigioniero ricercato ed il nome ed indirizzo della famiglia a cui rispondere.

La corrispondenza dei prigionieri di guerra e delle loro famiglie gode della franchigia postale, a sensi della convenzione internazionale postale di Roma del 1906 e di quella dell'Aja del 1907 ed il Ministero delle poste ha già provveduto a diramare istruzioni in tale senso agli uffici postali dipendenti.

Il presidente della Commissione dei prigionieri di guerra
Emilio Maraini
deputato al Parlamento.

Per la permanenza nelle zone di guerra

L'*Agenzia Stefani* ha da Bologna, 1:

« A facilitare lo svolgersi della vita civile nel territorio dipendente S. E. il comandante del corpo d'armata e il prefetto di Bologna, hanno disposto alcune norme per l'applicazione del decreto del comando supremo, relativo al soggiorno e al transito dei borghesi nei Comuni della zona dichiarata in stato di guerra.

Così anzitutto si è stabilito che ogni cittadino possa munirsi di una speciale tessera di riconoscimento con fotografia rilasciata dalle autorità militari, la quale faciliterà in ogni Comune anche diverso da quello del rilascio il conseguimento degli eventuali permessi di soggiorno.

Si è inoltre data facoltà ai comandi delle stazioni dei RR. CC. di rilasciare una speciale tessera a coloro che partono dai Comuni per avviarsi in altri della zona di guerra dove pertanto il loro riconoscimento riuscirà facile e la loro circolazione non incontrerà difficoltà.

Coloro che hanno frequente bisogno di portarsi da un Comune all'altro per necessità di lavoro, famiglia, ecc., potranno munirsi di permessi della durata fino ad un mese rinnovabili alla scadenza e rilasciati dagli uffici di P. S. o, ove questi manchino, dalle stazioni dei RR. CC. e, ove queste non esistano, dai sindaci.

Un decreto di S. E. dispone la sospensione dell'applicazione della ordinanza pei giorni dei principali mercati della Provincia e per tutta la zona più interessata ad ogni mercato.

Per le fiere sarà di volta in volta provveduto con speciale ordinanza su proposta dei sindaci dei Comuni.

Per coloro che ogni giorno debbono recarsi ai mercati dei grossi centri per vendere od acquistare uova, latte, frutta, verdura e simili, saranno rilasciati permessi intestati al capo famiglia e valevoli anche pei membri della famiglia stessa o pei dipendenti, che circoleranno sempre sotto la personale responsabilità del capo di famiglia.

È consigliabile a ciascun cittadino che debba recarsi in Comuni compresi nella zona di guerra, qualora non creda di munirsi della speciale tessera suindicata, di fornirsi di documenti comprovanti la sua identità personale (tessera con fotografia, libretto ferroviario, certificato di riconoscimento, passaporti, ecc.) col visto delle autorità militari, e, in mancanza, di quelle politiche o di pubblica sicurezza ».

Elargizioni patriottiche

S. E. il ministro della marina comunica che gli sono pervenuti o gli vennero partecipati da enti e privati, i seguenti assegni per merito di guerra:

Dalla Federazione degli armatori liberi italiani, L. 15,000 - per l'equipaggio di silurante o sommergibile che primo eseguirà una importante azione guerresca.

Dalla Società italiana Wickers-Terni, L. 25 000 - per contribuzione ad un fondo di sovvenzioni a vedove ed orfani dei marinai combattenti.

Dal Regio Yacht Club, di Genova, L. 8.000 - a favore dei marinari combattenti.

Dal sig. Giulio e dell'ing. Pietro Fiocchi, soprdi Castello sopra Lecco, L. 6.000 - a favore dell'equipaggio di un nostro sommergibile che primo colpirà efficacemente una nave nemica armata, e di quello che colpirà la seconda nave.

Dal Lloyd Sabaudo, L. 30.000 - per le famiglie dei marinai richiamati.

Dal sig. Torello Orsini, di Napoli, L. 500 - per il marinaio o graduato, o rispettive famiglie, che se ne sarà reso particolarmente meritevole.

Dal Regio Sailling Club, di Napoli, L. 500 - per le famiglie povere dei morti del *Medusa*.

Da un anonimo, L. 3000 - da essere messe a disposizione di S. A. R. il duca degli Abruzzi pel conferimento di 3 premi di L. 1000 ognuno, ai tre marinai, di qualsiasi grado, che primi avranno meritata la medaglia d'argento al valor militare.

Dalla Società italiana di servizi marittimi, L. 5000 - per le famiglie dei marinai richiamati.

Deputazione provinciale di Girgenti L. 1000 - al primo militare di terra o di mare, nativo della Provincia, che conseguirà medaglia d'oro o d'argento al valor militare.

Sezione della Lega navale, di Firenze, coppa di argento - alla prima nave italiana che affonderà a cannonate una nave nemica.

Cav. Bartolomeo Janetti, di Firenze, L. 1000 - ai marinai del primo sommergibile che manderà a picco una nave nemica.

Associazione Premio al valore, di Milano, L. 5000 - per 5 premi di L. 1000 ai militari di truppa del R. esercito e della R. marina che verranno decorati con la medaglia d'oro.

Sezione di Milano, Lega navale italiana, premio da determinarsi - per chi abbia provocato, in modo concreto, la scoperta di basi di appoggio e di rifornimento di sommergibili nemici nei nostri mari o con indizi e prove sicure intorno ad eventuali favoreggiatori della istituzione di tali basi ne abbia provocato la condanna.

Ing. Alessandro Giunta, da Spadafora San Martino (Messina), lire 5000 - al primo soldato di terra o di mare, nativo del comune di Spadafora, che sarà decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Prof. avv. Umberto Grego, di Venezia, L. 1000 (in cartella del debito pubblico), al militare di bassa forza che determinerà la caduta di un aeroplano che in qualunque modo insidiasse Venezia.

Avv. Arrigo Macchioro, di Venezia, L. 100 - al puntatore o fuciliere che primo abbatterà, a Venezia, un aeroplano o dirigibile nemico.

Sig. Giuseppe Simeoni, di Venezia, L. 100 e medaglia d'oro - al primo veneziano che sarà decorato di medaglia al valor militare.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena e S. A. R. il Principe ereditario si sono recati ieri all'ospedale militare del Celio a visitare i soldati feriti provenienti dal fronte e ivi ricoverati.

S. M. la Regina e l'Augusto figliuolo s'intrattennero vario tempo a confortare e ad elogiare i feriti.

S. A. R. la Duchessa di Aosta ha visitato ieri, a Faenza, i feriti ricoverati in quel civico ospedale.

L'Augusta Signora si interessò della sorte di ciascuno, ed espresse al personale dirigente il suo compiacimento per il regolare ordinamento dell' ospedale.

Onoranze. — Il Consiglio comunale di Messina ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria a S. E. il presidente del Consiglio Salandra, e a S. E. il ministro degli affari esteri Sonnino, ed ha erogato la somma di L. 40,000 come primo fondo per le famiglie dei richiamati.

Il Consiglio, nel togliere la seduta, ha inviato un caloroso saluto al Re e all'esercito, ed ha provocato una grande dimostrazione patriottica nell'immenso pubblico che assisteva alla seduta.

Per il prezzo dei viveri e del carbone — In Campidoglio si è tenuta ieri l'annunziata seconda riunione dei rappresentanti dei principali Municipi d'Italia per trattare la complessa questione del prezzo dei grani e del carbone, come avevano l'altro ieri trattata quella delle carni.

Presiedeva la riunione l'assessore Benucci.

La discussione sui grani, interessante, nutrita, si chiuse con l'approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei principali Comuni del Regno, riuniti in Campidoglio per esaminare la questione del prezzo del grano, tenute presenti le condizioni attuali del mercato, e per prevenire artificiosi aumenti nei prezzi;

« deliberano di richiedere al Governo che voglia procedere al censimento del grano, salvo quegli ulteriori provvedimenti che, in conseguenza degli accertamenti fatti, si ritenessero necessari ».

Esaurita la questione del grano, si svolse quella del prezzo dei carboni, conchiudendo collo stabilire di rivolgere vive preghiere al Governo affinchè faciliti ai Comuni la provvista di carbone alle migliori condizioni possibili per gl'indispensabili e molteplici usi che loro necessitano.

Dopo che il signor Epifania, del comune di Napoli, ebbe fatte le sue scuse per esser giunto in ritardo a partecipare ai lavori della Commissione, e dopo aver dichiarato che egli si associava assai di buon grado agli ordini del giorno votati dalla Commissione, tanto per quanto si riferisce alla questione della carne, quanto per quella del grano, il comm. Benucci, a nome anche del pro-sindaco commendatore Apolloni, ringraziò i convenuti tutti per il cortese intervento e per i preziosi consigli da loro dati in questioni di così alto interesse nazionale.

La Commissione si recò, poscia, a presentare gli ordini del giorno votati a S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio.

La Commissione s'intrattenne oltre un'ora presso il ministro col quale discusse i punti più rilevanti e difficili delle proposte fatte.

Per la mobilizzazione civile e la Croce Rossa. — La 14ª lista della sottoscrizione unica segna L. 1.009.471,40.

⁂ L'Unione militare, seguendo in questo momento supremo pel nostro paese gli alti e fervidi incitamenti di S. E. il presidente del Consiglio, ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione del prestito nazionale per la somma di L. 500 mila e di erogare L. 10 mila a favore della Croce Rossa e L. 40.000 per l'organizzazione civile.

Questa ultima somma sarà suddivisa fra le città sedi di una filiale sociale, cioè Roma L. 5000 — Napoli, Torino, Milano, ciascuna L. 4000 — Bologna, Firenze, Verona, Palermo, ciascuna L. 3000 — Genova, Spezia, Ancona, Taranto, Modena, ciascuna L. 2000 — Parma L. 1000.

Per le famiglie dei richiamati alle armi. — Il Comitato italiano di beneficenza a Patrasso, con slancio unanime altamente patriottico, ha deliberato di mettere a disposizione di quel R. Consolato tutto il suo capitale, ammontante ad oltre 8000 franchi, allo scopo di venire in aiuto delle famiglie povere di quei militari richiamati.

Per gli orfani dei marinai. — La presidenza dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai ha rivolto un caldo appello agl'italiani perchè, durante il periodo della guerra, accorrano in aiuto con un tenue sussidio mensile, o con modesta oblazione una volta tanto, della benefica istituzione. Le offerte devono essere indirizzate all'Asilo per gli orfani dei marinai italiani in Firenze.

È da sperare che ogni ceto di persona risponderà all'appello che invoca aiuto per i piccoli orfani. Il sacrificio richiesto ad ogni italiano è tenue, mentre sarà un tesoro ed una provvidenza ai bambini di coloro che morirono sul mare per la difesa dei supremi destini d'Italia.

Pacchi postali. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Col primo prossimo luglio sono ammessi i pacchi postali con destinazione in Russia, esclusivamente per via Francia-Inghilterra.

Servizio merci. — A datare dal 5 corrente il servizio merci è ristabilito completamente per tutta la rete, fatta solo eccezione:

a) da o per le stazioni del tratto Ponte nelle Alpi-Calalzo e da Buttrio verso Cormons, ove è limitato alle spedizioni in dettaglio a grande velocità fino a chilogrammi 100 per qualsiasi merce e senza limitazione per i medicinali;

b) da o per le stazioni delle linee Udine-Pontebba, Casarsa-

Gemona Ospedaletto, dei tratti Postiema-Belluno, Parona-Peri ed oltre, Cavazzale-Schio e da o per le stazioni di Codroipo e Pasian Schiavonesco, ove il servizio comprende qualsiasi merce a carro completo, nonchè le merci a dettaglio sub *a)*, la carta da giornale ed i bozzoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per la marina, Mac Namara, parlando a proposito della richiesta di crediti supplementari per 50.000 nuovi uomini per la marina dichiara che non si ha per ora bisogno di questi uomini.

Per rispondere alle immediate esigenze della flotta, si hanno sotto le armi o in allenamento tutti gli uomini necessari, nè si prevedono difficoltà per colmare le eventuali lacune. Il reclutamento ha dato così buoni risultati che il numero degli uomini previsti dal bilancio è stato sorpassato, per modo che l'Ammiragliato è stato obbligato a domandare al Parlamento di far fronte alle spese occorrenti per gli uomini reclutati in più.

PIETROGRADO, 30. — Un rescritto imperiale diretto al presidente del Consiglio dice:

Da tutte le parti del paese natale ricevo appelli che attestano la forte volontà di tutti i russi di consacrare le loro forze all'opera di approvvigionamento dell'esercito. Io attingo in questa unanimità nazionale la incrollabile certezza di un avvenire radioso. La guerra prolungata richiede sforzi sempre nuovi; ma superando le difficoltà crescenti, e facendo fronte alle inevitabili vicissitudini della guerra, noi rafforziamo e tempriamo nei nostri cuori la risoluzione di condurre la lotta, con l'aiuto di Dio, fino al completo trionfo degli eserciti russi.

Il nemico dovrà essere abbattuto, senza di che la pace è impossibile.

Con ferma fiducia e forze inesauribili la Russia attende che le istituzioni governative e pubbliche, l'industria russa e tutti i fedeli figli della patria, senza distinzione di idee o di classi, lavoreranno solidalmente, unanimemente per soddisfare ai bisogni del nostro valoroso esercito.

... questo problema unico ed ormai nazionale che deve attirare tutti i pensieri della Russia unita ed invincibile nella sua unità.

Avendo formato per la discussione delle questioni degli approvvigionamenti una Commissione speciale colla partecipazione dei membri delle Camere legislative e dei rappresentanti dell'industria, riconosco necessario di avvicinare, in conseguenza di ciò, la data di riapertura delle istituzioni legislative allo scopo di compiere i voti della patria russa.

Così avendo deciso la riapertura delle sezioni della Duma e del Consiglio dell'Impero pel mese di agosto al più tardi, affido al Consiglio dei ministri la cura di elaborare, secondo le mie indicazioni, i progetti di legge resi necessari dal tempo di guerra.

WASHINGTON, 30. — Si annunzia che il Governo degli Stati Uniti avrebbe accettato la seguente procedura. Esso notificherebbe all'Ammiragliato tedesco per mezzo del suo ambasciatore a Berlino l'ora delle partenze di tutte le navi recanti passeggieri, nonchè l'ora probabile in cui queste navi sarebbero per traversare la zona di guerra, perchè i sottomarini possano evitare di attaccare i bastimenti americani.

PARIGI, 30. — Il senatore D'Estournelles de Constant dirige a Bryan, ex segretario di Stato degli Stati Uniti a Washington, una lettera aperta, ricordandogli gli sforzi fatti insieme per evitare la guerra e resi vani dalla odiosa aggressione austro-tedesca contro la Serbia ed il Belgio.

D'Estournelles riconosce che nessuno chiede agli Stati Uniti di dichiarare la guerra alla Germania, ma il mondo intero chiede che gli Stati Uniti non restino spettatori indifferenti della violazione del diritto.

Il silenzio del Governo nord-americano dinanzi alla invasione del Belgio fu una sorpresa dolorosa per tutti gli amici degli Stati Uniti.

Ed ora, soggiunge D'Estournelles, voi propugnate una pace che lascerà il militarismo tedesco ritirarsi intatto per meglio preparare la sua fortuna un'altra volta. Caro signor Bryan, voi andate contro il vostro scopo e rischiate di prolungare la guerra; portando al militarismo tedesco il soccorso della vostra eloquenza voi farete correre ancora maggior quantità di sangue.

La pace che attendete dalla stanchezza dei combattenti non sarà mai la nostra. Meglio vale la morte, che questa pace. Bisogna finirla, come abbiamo sempre detto, non con la guerra soltanto, ma con le cause della guerra, cioè con gli oneri insopportabili e le incertezze della pace armata. Bisogna finirla con le conquiste della violenza, bisogna finirla col militarismo prussiano.

LONDRA, 30. — Si ha da Wellington: Il primo ministro della Nuova Zelanda, Massy, annunzia che il Governo intende creare un ministero militare nazionale per la durata della guerra onde concentrare tutte le energie per continuare la guerra.

Sir Ioseph Ward, ex primo-ministro, ha chiesto la sospensiva per studiare la proposta. Massy ha risposto che era a disposizione di Ward.

LONDRA, 30. — Il Re ha conferito l'ordine per servizi distinti al tenente di vascello inglese Charles Kerr, comandante la nave vedetta che fece una ricognizione sulla posizione dei monitori austriaci sul Danubio il 21 e il 22 aprile, silurandone uno, malgrado il nutrito fuoco del nemico.

MELBOURNE, 30. — Fra un immenso entusiasmo vi è stata ieri una riunione presieduta dal Lord Mayor.

Si è approvata una mozione che raccomanda vivamente la cessazione di qualunque politica di partito durante la guerra, perchè il pensiero e la forza degli australiani debbono concentrarsi sulla fine rapida e vittoriosa del conflitto.

L'allusione fatta al valore degli australiani sul fronte è stata calorosamente applaudita.

PARIGI, 30. — Radiotelegrammi tedeschi lanciano la notizia, proveniente da Stoccolma, che la nave olandese *Kenes* è stata silurata presso l'isola di Sederarn nell'Ollanggalo da una torpediniera russa che non ha neppure tentato di soccorrere l'equipaggio. L'Ammiragliato russo smentisce formalmente questa notizia.

Nessuna nave da guerra russa si trovava nei paraggi ove il *Kenes* affondò. Se la nave non urtò in una mina dovette essere affondata da una torpediniera tedesca.

NOTIZIE VARIE

Il pane di riso. — In seguito ad una comunicazione del signor Maurel, l'Accademia di medicina di Parigi aveva nominato una Commissione che doveva occuparsi della questione del miscuglio di farina di riso e di farina di grano nella confezione del pane.

Nella sua ultima seduta l'Accademia ha ora votato le conclusioni di questa Commissione che sono le seguenti:

« Noi vi proponiamo di emettere il voto che i poteri pubblici facciano procedere, fino da ora nei panifici militari e ospitalieri, a delle esperienze destinate a determinare le condizioni nelle quali può effettuarsi la sostituzione parziale del riso al frumento per la fabbricazione del pane ».

Produzione dello zucchero in Russia. — L'Associazione russa dei fabbricanti di zucchero a Kiew valuta l'estensione del terreno piantato a barbabietole nell'attuale campagna ad ettari 775.625, contro 860.000 dell'anno scorso.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.